

Parte l'offerta integrata South Working con postazioni per chi vuole stabilirsi in paese

Da Nord a Sud, lavoro «smart» a Castelbuono

Rosario Mazzola

CASTELBUONO

Al via South Working Castelbuono, l'offerta integrata di lavoro in remoto che è uno dei primi presidi in Italia riconosciuto dall'Associazione South Working - Lavorare dal Sud. Tutto è cominciato dall'iniziativa di un gruppo di volontari e smart worker castelbuonesi e il Centro Commerciale Naturale Castelbuono, con il supporto del Comune e le Istituzioni culturali locali.

L'emergenza sanitaria da Co-

vid-19 ha comportato dei mutamenti nella società e nel mondo del lavoro. Tra questi un posto di primo piano spetta all'attività lavorativa svolta da remoto. Questo fenomeno è stato studiato dall'organismo nazionale che opera in collaborazione con **Fondazione con il Sud** con l'obiettivo, partendo dalle agevolazioni inserite nel decreto Crescita 2019, di sottoporre al legislatore proposte per far riconoscere migliori condizioni contrattuali a chi usufruisca di questa nuova modalità lavorativa per una nuova opportunità di rilancio economico e sociale d'Italia, partendo proprio dalle re-

gioni del Mezzogiorno.

«A Castelbuono - spiegano gli ideatori - per via della sua posizione geografica e del suo fermento socio-culturale, la qualità della vita è eccellente. Lavorando in smart working non abbiamo avuto alcun disagio, riuscendo a raggiungere un'elevata produttività. Per questo abbiamo pensato che lavorare da questo luogo fosse un'esperienza da vivere e condividere: abbiamo quindi maturato l'idea di creare un sistema locale integrato indirizzato ai futuri south workers e a tutti coloro che intendono svolgere il pro-

prio lavoro a distanza in questo meraviglioso angolo di Sicilia».

Attraverso il sito web sw.ccnca-stelbuono.com gli utenti potranno pianificare il proprio South Working a Castelbuono con tre poli ricettivi che sono al Castello, Chioistro di San Francesco e Casa Speciale. Il coworking San Francesco dispone di 8 postazioni ed è aperto e pronto ad ospitare momentaneamente 4 lavoratori «smart», nel rispetto delle normative anti Covid, mentre gli altri spazi verranno attivati nei prossimi giorni. (*RM*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

